

CIVITA CASTELLANA

Domenica, 9 marzo 2014



indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Matteotti, 27
01033 Civita Castellana (VT)

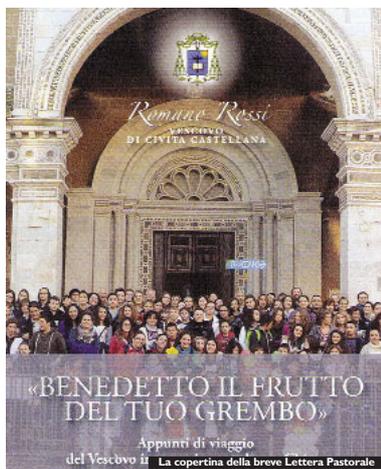
Tel.: 0761 515152
Fax: 0761 599213

e-mail
info@diocesicivitaacastellana.it

pagina diocesana

Contatti
Sono sempre graditi gli articoli, che però devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.

Redazione
pernigotti43@virgilio.it
palazzi5@libero.it
Grazie della collaborazione



La voce del Pastore. La nostra Chiesa è viva, e cammina

Cari amici, non siamo davvero all'anno zero. La nostra storia diocesana viene da lontano. Ma forse, anche gli stimoli e gli inviti di questi ultimi anni stanno iniziando a produrre visibilmente i loro frutti. Non è onesto farsi del male, rappresentandosi peggiori di quello che siamo.

La nostra Chiesa è viva, cammina e sta crescendo. Non ci possiamo, però, nascondere che per troppi battezzati la Parrocchia è vista ancora più come un'agenzia di servizi che come una rete di rapporti. Quanta fatica per arrivare a un condiviso farsi carico da parte di tutto il Popolo di Dio della progettazione e della gestione della vita della Parrocchia. Quanto è ancora lontano, infine, dalla comune sensibilità del cattolico medio il bisogno di ascoltare insieme la Parola di Dio e di cercare insieme mediazioni e modelli condivisi per vivere insieme oggi la fede e per testimoniare la vita.

Quanti rischiano di scambiare l'obbedienza con la passività, la docilità col disimpegno, il rispetto dei ruoli col farsi gli affari propri! Questa è la nostra scommessa.

coinvolgere strati sempre più larghi del Popolo di Dio in quello stile di presenza e di amore fattivo, di sensibilità spirituale e di partecipazione pratica, di gratuità e di dedizione che caratterizzano già oggi le nostre avanguardie di generosi.

Una Chiesa di protagonisti e non di spettatori, di Pietre Vive e non di pesti morti. Il clima che si respira oggi in Italia da un lato spinge la gente alla chiusura individualistica in se stessi. Dall'altro, però, favorisce l'esigenza di recuperare dimensioni comunitarie più vive, più immediatamente fruibili, da sperimentare nel quotidiano. La sfiducia generalizzata verso tutto e verso tutti può paralizzare nella diffidenza o può spingere a giocarsi più volentieri in ambienti riconosciuti credibili e affidabili.

Nel corso della Visita Pastorale mi pare di individuare tanti segnali che fanno ben sperare in un avvenire veramente comunitario non a livello soltanto di élites ma di tutto il nostro popolo. Che il Signore Risorto ci aiuti!

Romano Rossi
Civita Castellana 05 marzo 2014
Mercoledì delle Ceneri

Dalla Visita Pastorale, appunti di viaggio del Vescovo in cammino con la sua Chiesa

Con speranza e ottimismo

La Visita Pastorale era iniziata cinque giorni dopo la rinuncia al pontificato da parte di Benedetto XVI ed è stata "attraversata", poche settimane dopo, dall'elezione di Papa Francesco.

Non mi era giunta nessuna notizia dal finestrone di San Pietro mi sorpresero mentre stavo incontrando un gruppo genitori e di ragazzi della Cresima in una Parrocchia. Non mi era giunta nessuna notizia di questo fatto e lo venni a sapere soltanto accendendo la radio mentre ritornavo in macchina a Civita Castellana.

A partire da quel 13 marzo si è sviluppato sotto i nostri occhi un inatteso crescendo di attenzione, di curiosità e di simpatia verso la figura del nuovo Papa che, inevitabilmente, ha finito per riversarsi, almeno in parte, anche sull'istituzione da lui rappresentata.

Questa prima parte della Visita Pastorale mi ha permesso di toccare con mano anche l'atteggiamento aperto e positivo del nostro popolo verso il Vescovo e la nostra Chiesa Particolare.

Abbiamo vissuto insieme tante belle celebrazioni liturgiche. Ci siamo lungamente confrontati sul nostro Progetto Pastorale diocesano.

Un ulteriore consistente motivo di speranza l'ho attinto nel condividere per alcuni giorni quasi ovunque per una settimana, il clima che si respira nelle Parrocchie. Non mi nascondo affatto le problematiche e le criticità che, in un modo o in un altro, in misura

"Mi piacerebbe tanto che per la nostra gente il Vescovo e la diocesi fossero un costante punto di riferimento nel segno della speranza e dell'amore"

maggiore o minore, affliggono le nostre comunità parrocchiali. Non potevo davvero illudermi che, solo perché il Vescovo arrivava sul posto, fossero magicamente scomparsi i problemi che tutti ben conosciamo. Più, però, va avanti la Visita Pastorale, più mi pare di capire che essi non sono davvero irrisolvibili. Vista da vicino, la realtà delle Parrocchie presenta le stesse sfide di quando è osservata da lontano. Quando sul luogo, però, si scoprono anche un'infinità di risorse e di consolanti tesori. Soprattutto, si coglie quasi ovunque un clima di benevolenza, di attesa fiduciosa, di vivo senso di appartenenza verso la propria Parrocchia.

Ci sarà sicuramente da faticare per orientare i nostri passi verso il rinnovamento auspicato e necessario. Ma la gente ci tiene tanto che la propria comunità cristiana sia viva, significativa, propositiva e apprezzata. Ci aspetta un grosso lavoro di formazione e di animazione che non deve temere di andare controcorrente, di correggere stili e mentalità superate, di suscitare forme nuove di maturità cristiana e di partecipazione ecclesiale. Il

compito è difficile ma tutt'altro che proibitivo, innovativo ma niente affatto irrealizzabile. Può trovare qualcuno sorpreso o spiazzato ma la massa del Popolo di Dio non è per niente refrattaria a una vigorosa ripresa di iniziativa da parte delle Parrocchie. Inoltre, vi prego di credermi, le pochissime situazioni di disagio e di sofferenza pastorale non le ho mai riscontrate a causa di una sovrabbondanza di proposte ma, al contrario, dalla delusione per ritmi troppo blandi e stanchi, per iniziative prevedibili e ripetitive, incapaci di scaldare il cuore. ...

Aprire l'anno alla fiducia anche il rapporto di stima e di amicizia che lega le popolazioni ai loro Sacerdoti.

La Visita Pastorale è stata dovunque una settimana di comunione e di condivisione totale fra il Vescovo e i Preti. Come siamo stati bene! Ognuno è rimasto se stesso ma è diventato sempre più fratello nei confronti del proprio interlocutore. C'è tanto amore e tanta dedizione nei nostri Preti verso la loro gente. Sentimenti puntualmente ricambiati dal Popolo di Dio.

Sicuramente, negli ultimi decenni, il popolo cristiano è diventato più attento, più esigente, forse anche più critico nei confronti della Chiesa. Ritengo anche, però, più collaborativo, più maturo, più pronto a farsi carico delle proprie responsabilità, più attivamente comprensivo e generosamente disponibile.

dalla Lettera Pastorale

Bando per borse di studio

La Diocesi bandisce un concorso per il conferimento di borse di studio agli studenti residenti nei comuni della Diocesi, che, ottenuto il diploma della scuola media superiore, si scrivano all'università. Le borse di studio hanno il valore di 500 ciascuna, in un numero proporzionato alla raccolta denominata "Quaresima di Carità". Nell'assegnazione delle borse si tiene conto del merito e delle condizioni economiche. Sono ammessi a partecipare gli studenti che:

- 1) siano residenti in un comune della Diocesi di Civita Castellana al momento della presentazione della domanda di cui all'art. 2;
- 2) abbiano conseguito il diploma o superato gli esami di maturità
- 3) presentino la documentazione richiesta dal presente regolamento, compresa una lettera di presentazione sottoscritta dal parroco della parrocchia di residenza dello studente;
- 4) non abbiano beneficiato di altre borse di studio o simili

Il limite di reddito, riferito all'anno 2013, è il seguente: Isee: Euro 18.500,00

a cura della Caritas diocesana

La vera miseria secondo il Papa.

Nel messaggio quaresimale Francesco ci esorta: «Siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. La miseria non coincide con la povertà; la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza. Possiamo distinguere tre tipi di miseria: la miseria materiale, la miseria morale e la miseria spirituale. La miseria materiale è quella che comunemente viene chiamata povertà e tocca quant'altro in una condizione non degna della persona umana: privati dei diritti fondamentali e dei beni di prima necessità quali il cibo, l'acqua, le condizioni igieniche, il lavoro, la possibilità di sviluppo e di crescita culturale. Di fronte a questa miseria la Chiesa offre il suo servizio, la sua diakonia, per andare incontro ai bisogni e guarire queste piaghe che deturpano il volto dell'umanità. E ribadisce: «Nei poveri e negli ultimi noi vediamo il volto di Cristo; amando e aiutando i poveri amiamo e serviamo Cristo. Il nostro impegno si orienta anche a fare in modo che cessino nel mondo le violazioni della dignità umana, le discriminazioni e i soprusi, che sono all'origine della miseria.»

a cura di Stefano Stefanni

Il cielo e il catino

DI NINETTA PLATTI

Vogliamo proporre una pagina del libro "Un Dio Umano" di Robert Cheab, insegnante di Teologia presso l'Università Cattolica. Abbiamo estratto dal suo libro un capitolo dal titolo "Il cielo e il Catino" perché ci sembra utile per riflettere e meditare Gesù all'inizio del cammino quaresimale. Dice Robert: "Gesù non era un ciarlatano, non ha insegnato a suon di belle frasi, ma con gesti e parole intimamente connessi esortandoci ad amare non con le parole, ma con le opere e nella verità come Egli stesso ci ha dato l'esempio. E continua: "Tre sono i gesti del Cristo che si spiegano a vicenda: La lavanda dei piedi, il dono dell'eucarestia e la morte in Croce. Gesù ama i suoi di un amore senza misura. Egli sa che è venuta la sua ora, sa che da Dio è uscito e a Dio deve tornare."



loquente del suo amore nell'ultimo momento d'intimità con i suoi discepoli e la lavanda dei piedi. Gesù compie un'opera profondamente umiliante, Gesù depone le sue vesti e s'inchina ai piedi degli apostoli. Pietro vuole rifiutare, ma, dice Robert, se non permetti a Dio di scendere nei tuoi piedi, non potrai sperimentare la sua misericordia. Il Padre non ci ama perché siamo degni, ma ci rende degni perché ci ama. Se non accetti la sua umiltà, non vedrai il vero volto del Padre. Gesù lava i piedi degli apostoli e li guarda dal basso in alto per dirci chi è Dio. Robert continua citando il quadro di Sieger Koder "La lavanda dei piedi" dove Gesù viene mostrato profondamente inchinato. Il suo volto si vede solo nel riflesso dell'acqua sporca dove sono i piedi di Pietro. Noi cerchiamo Dio chissà dove, invece Egli è lì e sta lavando i nostri piedi, quel Dio che passa per il volto di Gesù riflesso nell'acqua sporca di quel catino. Forse ora comprendiamo meglio l'Eucarestia e la sua morte in Croce. Il suo amore senza misura. Gesù con il suo esempio ci invita a fare come ha fatto lui con noi.

Grazie Signore per il tuo amore, per il tuo esempio, per la tua vita deposta per noi. Abbiamo dovuto, per ragioni di spazio, tagliare molto di questo splendido capitolo, ma non vogliamo rinunciare alla poesia di Madeleine Delbrel, proposta da Robert Cheab, sintesi stupenda di questa toccante riflessione sulla lavanda dei piedi. Se dovessi scegliere una riga della tua passione, prenderei proprio quel catino colmo d'acqua sporca. *Girerei il mondo con quel recipiente ad ogni piede cinerini l'iscugiato e curarmi giù in basso. Non alzando mai la testa oltre il polpacco per non distinguere i nemici dagli amici, e lavare i piedi del vagabondo, dell'ateo, del drogato, del carcerato, dell'omicida, di chi non mi saluta più, di quel compagno per cui non prego. In silenzio..... Finché tutti abbiano capito, nel mio, il Tuo amore.*

Discussioni di laurea all'Issr "Trocchi"

La laurea è un viaggio in cui si accumulano esperienze, conoscenze e crescita personale.

DI ANTONELLA SARDELLI

Giovedì 27 febbraio 2014 alle ore 14:30, presso la sala conferenze della Curia Vescovile di Civita Castellana, si sono tenuti quattro esami per il conseguimento del Baccalaureato in Scienze Religiose e un esame di

Licenza in Scienze Religiose. La commissione che ha esaminato le candidate era composta dal Vescovo Romano Rossi, in veste di Presidente, dal Direttore Prof. Claudio Canonici, dal Prof. Sac. Pier Angelo Jacobelli, dal Prof. Mons. Giuseppe Pernigotti, dal Prof. Sac. Gabriel Gabatti Kibeti, dal Prof. Filippo Serafini e dal Prof. Erasmo Di Giuseppe. Gli esami del Baccalaureato in Scienze Religiose hanno visto protagoniste le laureande: Maria Elena Berni, Rita Calicchia, Simona Benedetti e

Antonella Sardelli; mentre la Licenza in Scienze Religiose ha visto la presentazione e la discussione della tesi di Adriana Enilde Grilli. Le prime quattro si sono trovate a discutere, rispettivamente, le seguenti tesi estratte a sorte: Gaudium et Spes 13, Lumen Gentium 4, Gaudium et Spes 14 e Gaudium et Spes 12; mentre la tesi di Adriana Enilde Grilli presentava il titolo: «Gesù Cristo sommo sacerdote e mediatore nella lettera agli Ebrei». Al termine degli esami ascoltando le impressioni delle ragazze, è emerso che

questo bellissimo percorso ha consentito una crescita personale sia nella vita quotidiana che nella vita di fede. Lo studio attento e costante della verità di fede ha dato la possibilità di conoscere Cristo come persona viva e presente, e di vivere la dimensione ecclesiale in piezanza. La laurea, quindi, non è un pezzo di carta. È un viaggio in cui si accumulano esperienze, emozioni, conoscenze e crescita personali. Essa è una tappa importante della vita in cui comincia a maturare la consapevolezza di chi tu



Foto ricordo degli esami

abbia deciso di essere, un'emozione immensa, una festa dello Spirito! Noi l'abbiamo vissuta così grazie a "Colui" che ci ha sempre accompagnato durante tutto il percorso accademico! Si ringraziano l'intero Istituto e tutti coloro che hanno partecipato a questa irripetibile ed emozionante giornata!

Caritas. Qualche ora per curare la vita spirituale personale.

DI GIUSEPPE AQUILANTI

Durante la prossima Quaresima vogliamo prenderci qualche ora da "dedicare a noi" alla nostra vita spirituale! Siamo talmente fagocitati dai bisogni e dalle necessità dei tanti, sempre più numerosi, che bussano alle porte delle nostre Caritas che rischiamo di perdere di vista l'essenziale.

Il Papa ce lo ricorda nella Evangelii Gaudium: uniti a Gesù, cerchiamo quello che Lui cerca, amiamo quello che Lui ama. Solo uniti a Cristo possiamo amare e servire i poveri, come farebbe Gesù! Con questa attenzione abbiamo pensato ad un pomeriggio di ascolto personale e confronto con la Parola di Dio (Lectio Divina) per ravvivare e rinvigorire, guidati dallo Spirito, il nostro impegno e il nostro servizio. Ci ritroveremo Domenica 16 marzo, dalle ore 15:30 alle 18:30 presso la chiesa della Sacra Famiglia (Nepi). L'incontro è aperto a tutti gli operatori Caritas delle parrocchie e sostituisce l'incontro vicariale di mese di marzo.